



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

n. 1983

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

IL DIRETTORE REGIONALE

Visto il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

Visto il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004; n. 3 "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

Visto l'articolo 6 del Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n.3, recante disposizioni transitorie e finali;

Visto il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n.42 "Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137", come modificato dal D.Lgs. 24 marzo 2006, n. 156, di seguito denominato Codice;

Visto il Decreto Dirigenziale 25 gennaio 2005, recante i criteri e le modalità per la verifica dell'interesse culturale dei beni immobili di proprietà delle persone giuridiche private senza fine di lucro;

Visto il D.P.R. 26 novembre 2007, n.233 "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'articolo 1, comma 404, della legge 27 dicembre 2006, n. 296", ed in particolare l'art. 17, comma 3, lettera c);

Vista la nota del 04/06/2008 ricevuta il 06/06/2008 con la quale la Parrocchia di San Martino in Casola ha chiesto la verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del Codice per l'immobile appresso descritto, di proprietà della Parrocchia di San Martino in Casola e del Comune di Monte San Pietro;

Visto il parere della competente Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici espresso con nota prot. 11331 del 22/07/2008, pervenuta in data 23/07/2008;

Ritenuto che l'immobile

Denominato
provincia di
comune di
sito in
numero civico
località

Chiesa di San Martino in Casola e pertinenze
BOLOGNA
MONTE SAN PIETRO
via San Martino
n. 16
San Martino





Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

Distinto al N.C.T./N.C.E.U. al foglio 4 particelle 107, 130, 48, A, C, B, D, confinante con le aree distinte al foglio 4 particelle 131, 169, 128, 168 e con la strada comunale San Martino; come dalla allegata planimetria catastale; presenta interesse culturale ai sensi degli artt. 10 comma 1 e 12 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n.42 per i motivi contenuti nella relazione storico artistica allegata;

DECRETA

che il bene denominato Chiesa di San Martino in Casola e pertinenze, meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, è dichiarato di interesse culturale ai sensi degli artt. 10 comma 1 e 12 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n.42 e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storico artistica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto.

Il presente decreto è trascritto presso l'Agenzia del Territorio - servizio pubblicità immobiliare dalla competente Soprintendenza ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali ai sensi dell'articolo 16 del Codice.

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio a norma degli articoli 2 e 20 della Legge 6 dicembre 1971, n. 1034 e successive modificazioni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.

Bologna, 02/07/2009



IL DIRETTORE REGIONALE

Arch. Carla Di Francesco

LD/PER



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

Relazione Allegata

Identificazione del Bene

Denominazione	Chiesa di San Martino in Casola e pertinenze
Regione	EMILIA ROMAGNA
Provincia	BOLOGNA
Comune	MONTE SAN PIETRO
Località	SAN MARTINO
Cap	40050
Nome strada	via San Martino
Toponimo	San Martino in Casola
Numero civico	16
N.C.T./N.C.E.U.	foglio 4 particelle 107, 130, 48, A, C, B, D

Relazione Storico-Artistica

L'insediamento parrocchiale di San Martino in Casola ha origini remote. Nel '300 un certo Presbiter Elias prendeva possesso della Parrocchia, al quale succedeva un certo Petrus il 27 luglio 1345. Nel 1378 la chiesa era già parrocchia dipendente dal plebanato di San Lorenzo in Collina, ed era una delle quarantaquattro chiese più antiche della Diocesi. Per quanto concerne l'architettura della chiesa, il campanile fu realizzato nel 1713 a cura del parroco Don Garagnani. Nel 1747 la cappella Maggiore fu traslata dal lato di levante a quello di ponente, costruendovi sotto una cripta. Nel secolo XIX fu edificata la nuova chiesa, con la posa della prima pietra il giorno 11 novembre 1838. Nello stesso periodo venne edificato l'attuale cimitero (1820) e l'antistante cappella di San Rocco. I lavori di costruzione della Chiesa si protrassero per tutto il secolo XIX; negli ultimi anni dell'ottocento Ettore Veronesi realizzò le decorazioni interne. Il terremoto del 1929 provocò molteplici danni al complesso rappresentati dal crollo della canonica, il campanile divenne pericolante, la chiesa subì seri danni; anche la casa del campanaro crollò parzialmente, così come cedettero completamente la stalla e l'abitazione del contadino, site allora adiacenti alla canonica. Le opere di ricostruzione e consolidamento si conclusero nel 1933. Il nuovo teatro parrocchiale venne edificato nel 1963. Negli anni '60 del XX secolo si attuarono delle opere di manutenzione e restauro che portarono all'edificazione del nuovo altare in marmo e della pavimentazione della Cappella Maggiore.





Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

La Chiesa di San Martino in Casola si presenta come un accorpamento di volumi realizzati in momenti diversi. Alla chiesa sono addossati altri corpi di fabbrica, di due piani fuori terra, che ospitano la sagrestia, la canonica, la casa del campanaro e il teatro. I volumi, con coperture a falde, si compenetrano e affiancano in modo equilibrato senza che nessuno prevalga sugli altri, denotando l'assenza di forti e dissonanti differenze volumetriche. Il campanile, alto 27 m, è posto fra i volumi della chiesa e della sagrestia. La chiesa presenta un volume prismatico con una copertura a due falde e manto in coppi; la facciata ha sagoma rettangolare delimitata da due paraste d'ordine tuscanico che sorreggono una trabeazione mensolata e un timpano triangolare. Lungo l'asse di simmetria si collocano il portale rettangolare, ornato da cornici e da un timpano con modiglioni e una finestra centinata superiore, con cornici in cotto, appoggiata ad una fascia marcapiano che si ritrova su tutte le facciate. Il paramento esterno è in muratura facciavista, le ornamentazioni architettoniche sono in laterizio sagomato. L'interno presenta la navata con una copertura voltata a botte in arellato intonacato, e presenta due cappelle laterali. Le pareti sono ritmate da paraste dipinte, raccordate ad un cornicione aggettante in rilievo; l'abside è ricoperta da una cupola emisferica su pennacchi, le pareti laterali conservano due arredi speculari gemelli costituiti da una cantoria e da un organo, ambedue di gusto neoclassico, e sono concluse da due finestre semicirculari. L'abside è conclusa da un'edicola classicheggiante contenente la pala d'altare. La volta dell'abside e i catini delle due cappelle sono decorati con pitture murali. Nelle vele dell'abside sono dipinte finte lapidi con massime di San Martino. Altri pannelli dipinti si conservano all'interno fra cui una rappresentazione della Maddalena ai piedi di Gesù e una tela rappresentante i Misteri del Rosario sull'altare dell'omonima cappella.

La sagrestia è addossata al lato sud della chiesa, dalla quale è divisa dal coretto. L'edificio, in uno stile eclettico semplificato ma dignitoso, è articolato da un piccolo corpo di fabbrica aggettante, su cui si aprono finestre centinate e una bifora con cornici in cotto. I prospetti, con paramento in mattoni a vista, sono scanditi da una cornice marcapiano e dalla regolare distribuzione delle aperture. La casa del campanaro, addossata al lato nord della chiesa, e rimaneggiata dopo il terremoto del 1929, è arricchita al pianterreno da cornici in pietra che sottolineano l'ingresso e le finestre, probabilmente risalenti ad una precedente fase costruttiva. Il teatro è invece alloggiato in un ampio volume che occupa tutto il lato ovest della chiesa. Maggiormente riconoscibile a livello volumetrico e tipologico è la canonica, edificata nel 1933. Si tratta di un fabbricato a pianta quadrata regolare con una copertura a quattro falde; all'interno, i muri di spina determinano in modo ritmico ed equilibrato i differenti vani e le funzioni d'uso. Fa parte dell'insediamento parrocchiale un piccolo cimitero che costeggia la strada comunale. L'area cimiteriale, a pianta rettangolare, è racchiusa da un muro di cinta in mattoni a vista. I due cancelli d'entrata sono posti ai lati della cappella dedicata a San Rocco, che presenta un paramento esterno intonacato e tinteggiato, e un sobrio coronamento a timpano.





Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

La chiesa di San Martino in Casola e gli edifici pertinenziali presentano interesse storico artistico, la chiesa in particolare possiede un assetto planimetrico inusuale e una configurazione di gusto eclettico, arricchita da un apparato decorativo parietale interno che contribuisce a valorizzarne l'articolazione spaziale. Il complesso monumentale contribuisce inoltre a connotare e a qualificare un'ampia porzione di territorio collinare emiliano.

Redatta da:

arch. Daniele Meneghini, funzionario responsabile del procedimento per la Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici di Bologna

arch. Loredana Deb, funzionario responsabile dell'istruttoria per la Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia-Romagna

Visto : Il DIRETTORE REGIONALE
Arch. Carla Di Francesco



LD/PR

84



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

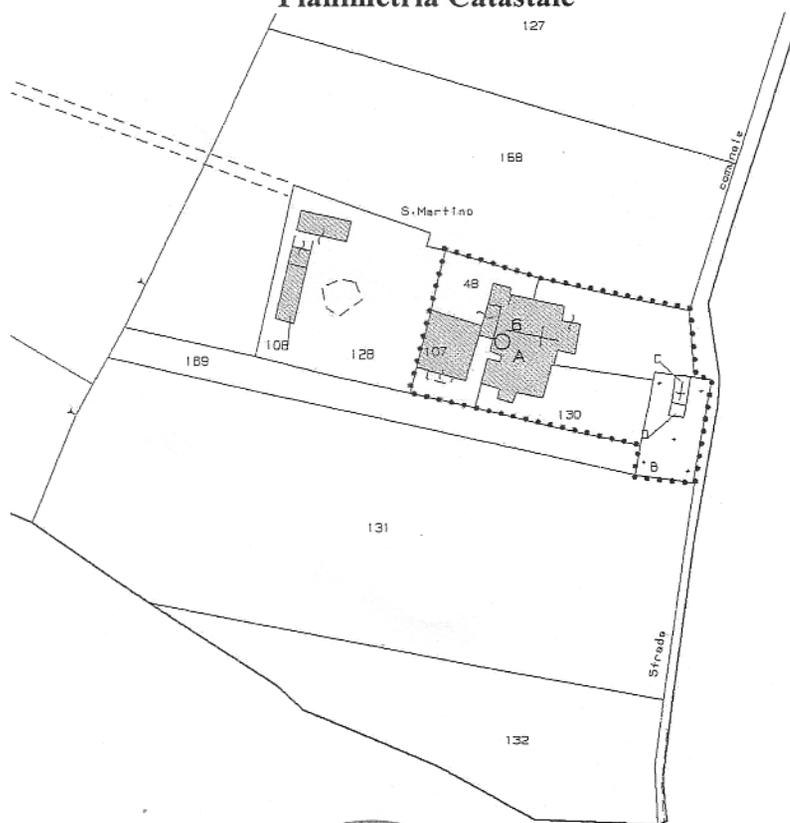
Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

Planimetria Allegata

Identificazione del Bene

Denominazione	Chiesa di San Martino in Casola e pertinenze
Regione	EMILIA ROMAGNA
Provincia	BOLOGNA
Comune	MONTE SAN PIETRO
Località	SAN MARTINO
Cap	40050
Nome strada	via San Martino
Toponimo	San Martino in Casola
Numero civico	16
N.C.T./N.C.E.U.	foglio 4 particelle 107, 130, 48, A, C, B, D

Planimetria Catastale



LD/PFR
S



Visto : II DIRETTORE REGIONALE
Arch. Carla Di Francesco